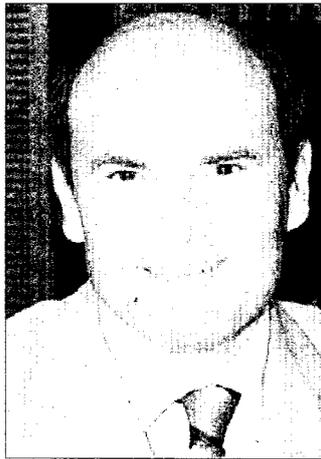


Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Titolo	Autore
AMBIENTE&ECOLOGIA					
	1	2	28/11/2008	LA VOCE DI ROMAGNA	RUGGERO RIDOLFI
				"ATTENTI: VOGLIONO APRIRE UNA CAVA A VECCHIAZZANO"	



Maurizio Castagnoli



Luca Bartolini

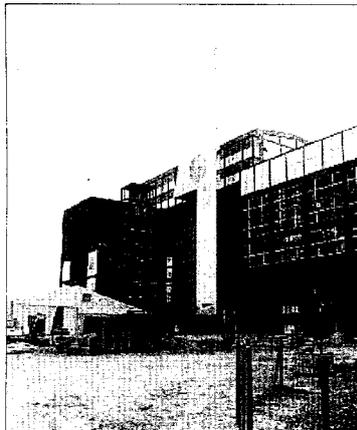
fatti che parlano. Diversamente, non avremmo deciso di lasciare i ragazzi lì". Ma il consigliere regionale ribadisce il suo concetto: "Quei ragazzi hanno il diritto come tutti di studiare in un ambiente sano. Lì basta un foro in un muro per far girare nell'aria le fibre di amianto. La loro salute va tutelata e io mi sono rivolto alla Regione, affinché si faccia qualcosa, per chiedere i finanziamenti necessari a costruire la

nuova scuola Ivo Oliveti altrove".

Loretta Lega, assessore comunale all'Istruzione, commenta la vicenda della scuola all'amianto: "Non ho più saputo nulla della situazione della Oliveti. Sì, eravamo al corrente dell'amianto e abbiamo fatto anche una riunione per discutere del problema. Poi io personalmente non ne ho avuto più notizia. E' la Provincia che gestisce quella scuola..".

La lettera *Il medico Ridolfi mette in guardia: "Il Comune non ci informa di nulla. E e noi respireremo la polvere"* "Attenti: vogliono aprire una cava a Vecchiazano"

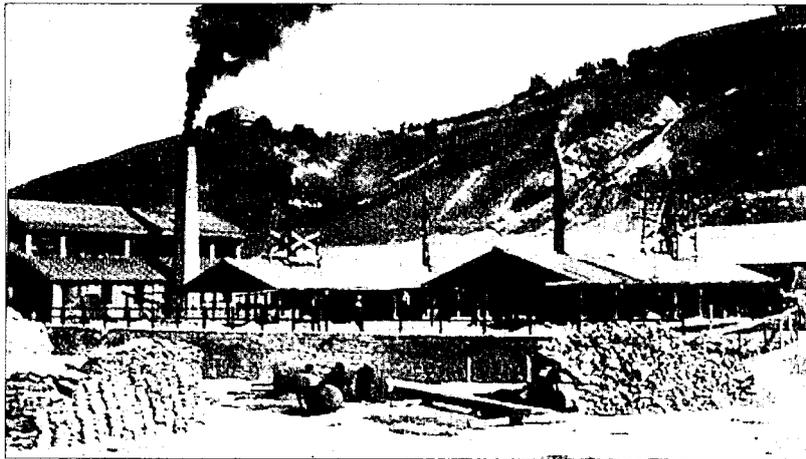
Tangentopoli ha decretato la fine ingloriosa del rapporto di fiducia fra Politica e cittadino. I politici han reagito con sempre maggiore arroganza con una ricerca smodata del controllo economico e con un procedere decisionale fatto di riunioni "private" a tavolino con un atteggiamento da intrallazzo. Ciò permette di arrivare alle sedi istituzionali (dal Parlamento al Consiglio Comunale) con soluzioni già pronte e concordate fra politici e centri di potere. A livello nazionale si procede per Decreti Ministeriali; e così a livello locale in barba a qualsiasi protesta e raccolta firme (17.000!) si decide il raddoppio dell'inceneritore di Forlì. Poco importa se oltre 400 medici hanno firmato un appello "contro", con relazioni sui potenziali rischi a cui la popolazione può essere esposta in una serata curata da organizzazioni No-Profit. Il rischio per la salute è per tutti, anche per amministratori e loro familiari. E i cittadini? Devono prender nota delle decisioni che gli amministratori assumono. Essere informati



Dopo l'inceneritore...

o informarsi. Sapere che verrà aperta una cava estrattiva sotto la loro casa perché fu deciso nel 1995 e ora l'iter procedurale è intoccabile. Siccome poi la cava da sola non renderà denaro a sufficienza (per chi?), si è de-

ciso che occorre aggiungere un impianto di frantumazione macerie e una strada che ne permetta il collegamento (spacciata per asse pedemontano fra località che scambiano un elevatissimo traffico quali S. Lorenzo in Noceto e S. Varano ?). Ci dicono che "I cittadini sono stati informati!" Se non lo sono è colpa loro! Una petizione di questo Comitato a inizio 2008 ha raccolto in 2 mesi 1000 firme di persone che evidentemente non ne sapevano nulla e che comunque erano contrarie. Se l'amministratore volesse verificare la realtà uscendo dalla sua segreteria e dalle riunioni fra pochi intimi consenzienti, parlando con la gente di Vecchiazano - e di S. Martino in Strada che riceverà gran parte delle polveri dall'impianto di frantumazione - potrebbe farsene una idea. Ma farlo significherebbe conoscere una realtà diversa dalle logiche del profitto. Sapere che la diossina cancerogena viene emessa dagli inceneritori contrasta con gli interessi della lobby che "Fa-Profit" grazie agli inceneritori. Sapere



...a Forlì arriverà una cava estrattiva

che la gente di Vecchiazano (e Forlì) non è al corrente dei disegni sulla cava estrattiva e che quando lo saprà potrà essere troppo tardi, contrasta con la famelica ricerca del business di chi guadagnerà a scapito della no-

stra salute e del nostro ambiente (forse qualche Coop del settore?). E i cittadini? Si informino, loro!

Ruggero Ridolfi
Comitato Ambiente Vecchiazano

Quando eravamo re

Viroli da viale Spazzoli al centro storico lascia sempre gelati

FORLÌ - L'avevate riconosciuto? Dai che era facile. Giuliano Viroli, classe 1951, è per antonomasia il gelataio di Forlì. Dal suo primo negozio, in viale Spazzoli 151, è passata l'intera città o quasi. "Io e mio padre il 17 aprile 1982 aprimmo a Forlì la prima gelateria vera: un locale di soli gelati, senza il bar per fare colazione. Ce lo sconsigliavano tutti, ma noi l'abbiamo fatto ed è stato un successo". Il locale oltre ad essere sempre pieno diventò un ritrovo per generazioni di ragazzi. "Si lavorava 17 ore al giorno...". Nell'89 aprì un'altra gelateria in via Manzoni. Poi dal '92 al '97 cambiò: aprì una pizzeria da asporto e in quel caso non siamo stati i primi ma i secondi a Forlì. Dal '98 al 2007 di nuovo gelati in viale Spazzoli" e da poco più di un anno è in Corso Garibaldi a deliziare i forlivesi.

Inviare le vostre foto a La Voce, corso Garibaldi 40 Forlì. E-mail: (forli@lavocediromagna.com).



Giuliano Viroli, re del gelato a Forlì, ieri e oggi